





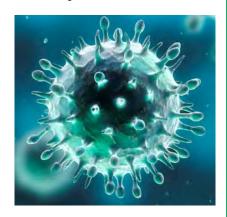
Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001. Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in propric

A CURA DI PAOLO FONGARO

n. 317 · 29.02.2020

Premessa: la mascherina posta sulla nostra testata è dovuta solo ed esclusivamente alle concentrazioni di polveri sottile e la precoce fioritura delle mimose che, a pochi giorni dall'otto marzo, regaliamo idealmente a tutte le nostre splendide lettrici.

Visto che di questi giorni nessuno ne parla, ecco in esclusiva le foto di due virus che stanno mettendo in ginocchio l'Italia. Il primo è il cosiddetto Covid-19, meglio conosciuto come "corona virus".



Al momento in cui scrivo queste righe, i contagiati nel nostro paese sono più di 500, molti dei quali con sintomi analoghi ad una comune influenza, pochi altri ad una seria polmonite, altri ancora disturbati da qualche starnuto e niente più. Purtroppo quasi una ventina di nostri concittadini – quasi tutti con una salute già irrimediabilmente segnata da gravi patologie – sono venuti a mancare in concomitanza con la positività al Covid-19 che, è corretto ribadirlo, ha attecchito in una situazione già compromessa.

Questo però è un virus nuovo diverso dall'influenza, non dimentichiamolo, che si trasmette con facilità soprattutto tramite le mani su cui si tossisce e si toccano gli oggetti. Quindi il buon senso consiglia sia preferibile evitare che in troppi si ammalino contemporaneamente, anche solo per non intasare i reparti di terapia intensiva degli ospedali. Ripetiamo la parolina magica: BUON SENSO, ingrediente fondamentale da mescolare con dati scientifici, pareri di chi ha autorità ed esperienza per confezionare un piano efficace di prevenzione. E qui purtroppo subentra il secondo, terribile virus...



Si chiama "TAFAZZI-(ITA)" e ha colpito un numero imprecisato di milioni di italiani. Trattasi di patologia devastante che si trasmette con la velocità della luce e caratterizzata da frequenti recidive, essendosi purtroppo annidato con mutazioni irreversibili nel patrimonio genetico delle variegate sfumature del popolo italico. Il personaggio di Tafazzi – di cui ha preso il nome è l'iconico rappresentante dei sado-masochisti, di chi gode nel martellarsi di continuo il basso ventre o nel farsi semplicemente del male da solo.

Da qualche giorno siamo riusciti a trasformare una occasione di costruttiva prevenzione in puro delirio, a causare istericamente danni devastanti al tessuto economico nel presunto nome della salute dei cittadini. Sono state chiuse le scuole e le chiese, mentre i centri commerciali sono affollati da clienti invasati e sputacchianti come alla vigilia di un conflitto nucleare. I bar in Lombardia andavano poi chiusi prima delle 18, perché da quell'ora in poi lo "spritz-virus" si scatena in tutta la sua potenza, dopo aver evidentemente sonnecchiato per tutto il giorno. Neppure Dante avrebbe poi concepito una pena del contrappasso più incredibile di quei turisti del nord Italia respinti in porti ed aeroporti africani, gentilmente invitati a "curarsi a casa loro". Si è dato sfogo alla più malmostosa sete di protagonismo, con tristi figuri avvinghiati ad ogni telecamera o microfono a tiro, in ambientazioni da apocalisse imminente. Chissà se poi si sono lavati le mani, mentre mezzo mondo adesso storce il naso solo a sentire nominare il nostro paese..

Se durante i mondiali di calcio diventiamo quasi tutti commissari tecnici, in questi giorni siamo un popolo di virologi. E in clima di tafazzismo dilagante ci si dimentica che ogni anno migliaia di malati ed anziani muoiono per le complicanze dei comuni malanni di stagione, che l'abuso di antibiotici ammazza silenziosamente un numero incredibile di medici-fai-da-te. Mi permetto infine di ricordare ad una signora - vista uscire a Sovizzo da un supermercato con otto, ripeto OTTO chili di zucchero nel carrello - che il diabete è mille volte più pericoloso del Covid-19.

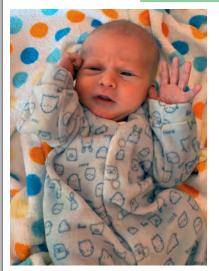
Umilmente poi mi prostro - a nome di chi dovrebbe fare correttamente informazione oppure di certi politicanti da strapazzo - chiedendo scusa ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli scienziati, a chi dedica la vita per curare e studiare in questi giorni di ritmi massacranti e delirio universale. C'è stato chi li ha accusati indegnamente, manifestando l'aspetto forse più vomitevole del tafazzismo. Li ringraziamo uno ad uno, membri di una meravigliosa tribù di "antivirali" che ci rende sempre e comunque fieri di essere italiani.

Ormai la frittata è stata fatta, cotta e servita: solo il tempo ci dirà quanto male ci siamo fatti da soli. Il bello è che nelle ultimissime ore in molti si son accorti di averla fatta fuori dal vaso, che cotanto allarmismo era ingiustificato. Prepariamoci a breve all'ennesima zuffa dello scarico delle responsabilità.

Però il calendario mi regala una scudisciata di speranza. Oggi è il 29 febbraio, il giorno più raro di tutti. E soprattutto oggi ci stringiamo, in un ideale girotondo, attorno ai pazienti e le famiglie di chi affronta l'avventura di vivere con una malattia rara. In tutto il mondo questa giornata è dedicata a loro. La Provvidenza - con i suoi disegni spesso incomprensibili - mi ha portato a vivere sulla pelle viva questo Cammino, dandomi però anche l'occasione di conoscere persone semplicemente eccezionali. Ci sono Anime straordinarie che brillano di luce propria, quasi sempre lontane dagli effimeri riflettori della ribalta. Persone che vivono con dignità il mistero del dolore, a volte senza poter disporre di tutti quei supporti di cui avrebbero diritto, molto spesso impegnate ad aiutare ed a dare quotidianamente l'esempio. Stranamente sono quasi del tutto immuni al

La sofferenza scava, purifica, esalta, amplifica gli orizzonti. Paradossalmente arriva a sembrare un dono... o addirittura lo diventa per davvero. Il virus più pericoloso è la paura, soprattutto quando non si ha nemmeno il coraggio di affrontarla.

# **BENVENUTO ENEA!**



Martedi 11 febbraio alle 3:21 è nato il nostro ENEA PELIZZARI. Papà Paolo e soprattutto mamma Melissa stanno bene e sono tanto, tanto felici per il tuo arrivo! Che emozione incredibile prepararsi per il tuo arrivo per nove mesi e poi dopo ore di fatica (molto più per la mamma) prenderti finalmente tra le braccia! Tutto questo mi ha ricordato il percorso fatto per arrivare al traguardo dell'Ironman. Quella è stata una grande soddisfazione individuale, tu sei un'immensa gioia condivisa con la tua mamma e che senza dubbio è la più grande gioia della nostra vita! Buona vita Enea!

Ho la gioia di accompagnare "Paolino" Pelizzari da quando ha imparato a gattonare, poi camminare, infine a correre. Ora vive a Milano, ma lo sentiamo nel cuore sovizzese per sempre, come accaduto in particolare un anno fa quando Sovizzo Post ha seguito con trepidazione la preparazione ed il trionfo per il suo primo IronMan. Carissimi Melissa e "IronPapà" Paolo: da pochi giorni è iniziato il cammino più impegnativo ed entusiasmante della vostra vita! Vi abbracciamo con gioia immensa e facciamo il tifo per voi, perché riusciate a trasmettere a vostro figlio la luce cristallina che brilla nei vostri occhi, quella di Anime nobili che si distinguono nei sentieri del mondo. Benvenuto e buon cammino Enea. che Dio ti accarezzi in ogni passo della vita: ad multos annos!

Zio Paolo e la Redazione



## **COMPLIMENTI GLORIA!**



"Il 3 febbraio la sua famiglia e parte degli affezionati zii sono partiti direzione Torino per assistere alla discussione del dottorato di ricerca di GLORIA GRIFFANTE, un traguardo che ha raggiunto con costanza, dedizione e amore; capacità e passioni mai venute meno in tutti questi anni trascorsi in Italia e all'estero.

Ripercorrendo i passaggi, Gloria ha conseguito la Laurea triennale in Biotecnologie mediche presso l'Università di Trieste. In seguito ha proseguito il suo percorso di studi in Biologia Molecolare e Cellulare in Germania presso l'Università Friedrich-Alexander Universitaet (FAU). In seguito, è stata selezionata per un dottorato nell'ambito del progetto Europeo EDGE (Training network providing cutting-EDGE knowlEDGE on Herpes Virology and Immunology) — Marie Sklodowska-Curie Actions Project, che ha svolto all'università di Torino presso il Laboratorio di Patogenesi virale del Prof. Santo Landolfo, dove ha lavorato sullo sviluppo di antivirali contro le infezioni da citomegalovirus. Lo scorso 3 febbraio è stata proclamata dottoressa di ricerca in medicina molecolare.

La sua famiglia è super orgogliosa di condividere i suoi traguardi con Lei e vogliamo ricordarle quanto l'ammiriamo per le fatiche e la costanza con la quale ha raggiunto i suoi obiettivi.

Ti siamo stati vicini in questo tuo percorso, ma la grande differenza l'hai fatta tu con la tua passione. Tutta la tua grande famiglia composta anche da zii, cugini, amici e ti augura il meglio! Con la semplicità che ti contraddistingue e la tua grande forza di volontà hai saputo raggiungere traguardi veramente importanti e noi siamo molto orgogliosi di te! La tua famiglia"

A Gloria vanno le più vive congratulazioni da parte dei lettori e la Redazione di Sovizzo Post. Il tuo àmbito di studi è di straordinaria attualità di questi giorni, ma noi ti auguriamo il meglio soprattutto per il tuo futuro. Che tu riesca a tagliare prestigiosi traguardi professionali, ma ancor più tu riesca sempre a condividere con gli altri le grandi ricchezze del tuo cuore, doti e tesori che ti rendono così amata dai tanti che ti festeggiano. Ad maiora e ... che il meglio debba ancora venire!

La Redazione

E la paura va a braccetto con l'ignoranza. Esiste però una cura formidabile: è la curiosità, la voglia di conoscere, la Fede e la fiducia nell'Amore donato che abita in ciascuno di noi, il tutto mescolato da un pizzico di sana ironia che rende tutto più gustoso. Grazie a questa ricetta l'uomo è uscito dalle caverne ed è arrivato a toccare le stelle...

Chiudo con un piccolo regalo, soprattutto per i lettori più giovani. Domenico Squillace, preside del liceo Volta di Milano, ha scritto una lettera sensazionale ai suoi studenti partendo da una citazione de "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni...

"... Le parole appena citate sono quelle che aprono il capitolo 31 dei Promessi sposi, capitolo che insieme al successivo è interamente dedicato all'epidemia di peste che si abbatté su Milano nel 1630. Si tratta di un testo illuminante e di straordinaria modernità che vi consiglio di leggere con attenzione, specie in questi giorni così confusi. Dentro quelle pagine c'è già tutto, la certezza della pericolosità degli stranieri, lo scontro violento tra le autorità, la ricerca spasmodica del cosiddetto paziente zero, il disprezzo per gli esperti, la caccia agli untori, le voci incontrollate, i rimedi più assurdi, la razzia dei beni di prima necessità, l'emergenza sanitaria....

Cari ragazzi, niente di nuovo sotto il sole, mi verrebbe da dire, eppure la scuola chiusa mi impone di parlare. La nostra è una di quelle istituzioni che con i suoi ritmi ed i suoi riti segna lo scorrere del tempo e l'ordinato svolgersi del vivere civile, non a caso la chiusura forzata delle scuole è qualcosa cui le autorità ricorrono in casi rari e veramente eccezionali. Non sta a me valutare l'opportunità del provvedimento, non sono un esperto né fingo di esserlo, rispetto e mi fido delle autorità e ne osservo scrupolosamente le indicazioni. Quello che voglio però dirvi è di mantenere il sangue freddo, di non lasciarvi trascinare dal delirio collettivo, di continuare - con le dovute precauzioni - a fare una vita normale. Approfittate di queste giornate per fare delle passeggiate, per leggere un buon libro, non c'è alcun motivo - se state bene - di restare chiusi in casa. Non c'è alcun motivo per prendere d'assalto i supermercati e le farmacie, le mascherine lasciatele a chi è malato, servono solo a loro. La velocità con cui una malattia può spostarsi da un capo all'altro del mondo è figlia del nostro tempo, non esistono muri che le possano fermare, secoli fa si spostavano ugualmente, solo un po' più lentamente.

Uno dei rischi più grandi in vicende del genere, ce lo insegnano Manzoni e forse ancor più Boccaccio, è l'avvelenamento della vita sociale, dei rapporti umani, l'imbarbarimento del vivere civile. L'istinto atavico quando ci si sente minacciati da un nemico invisibile è quello di vederlo ovunque, il pericolo è quello di guardare ad ogni nostro simile come ad una minaccia, come ad un potenziale aggressore. Rispetto alle epidemie del XIV e del XVII secolo noi abbiamo dalla nostra parte la medicina moderna, non è poco credetemi, i suoi progressi, le sue certezze, usiamo il pensiero razionale di cui è figlia per preservare il bene più prezioso che possediamo, il nostro tessuto sociale, la nostra umanità. Se non riusciremo a farlo la peste avrà vinto davvero. Vi aspetto presto a scuola. Il vostro preside, Domenico Squillace"

Finchè ci saranno italiani capaci di scrivere parole come queste il tafazzismo non prevarrà, ne sono certo. Siamo in Quaresima, ma stappo volentieri - per solidarietà - una bottiglia di birra "Corona": l'azienda che la produce ha perso incolpevolmente quasi il 10% alla borsa di New York...

Ad maiora: alla nostra salute!

Paolo Fongaro

# ISTANTANEA DEMOGRAFICA

Siamo andati a dare una veloce sbirciatina ai registri anagrafici di Sovizzo, giusto per un sintetico riepilogo dell'anno appena trascorso.

Alla fine del 2019 i residenti nel territorio comunale ammontano a 7.574, distinti in 3.744 maschi e 3.830 femmine. Risultano 382 i cittadini stranieri regolarmente registrati, 154 maschi e 228 femmine. La nazione più rappresentata è la Cina (72 cittadini), seguita dalla Serbia (68) e dalla Romania (54). Nel corso dell'anno le nascite sono state 49 (28 maschi e 21 femmine), mentre sono stati registrati 34 decessi (21 maschi e 13 femmine), dei quali 6 in abitazione. I matrimoni celebrati a Sovizzo sono stati 22 (equamente suddivisi in 11 civili e 11 religiosi). A questi vanno aggiunte 2 unioni civili. Ammontano a 8 i divorzi registrati e a 2 le separazioni consensuali. Sono 16 (di cui 6 minorenni) i cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana. Gli iscritti a Sovizzo per trasferimento di residenza durante l'anno scorso sono stati 247 (229 da altri comuni e 18 dall'estero), mentre sono stati cancellati 311 cittadini (240 per trasferimento in altro comune e 71 per l'estero). Le famiglie registrate al 31 dicembre 2019 a Sovizzo erano 3.105.

La Redazione

# VIABILITÀ / 1

Recentemente a Sovizzo si è formato un Gruppo di persone, senza alcun riferimento alla politica locale, interessate ad approfondire tematiche relative al territorio e alla sua gestione, con l'intento di promuovere iniziative al fine di sensibilizzare l'Amministrazione a migliorare la vita dei cittadini. Dopo un primo incontro, la partecipazione si è allargata ottenendo una lusinghiera presenza di cittadini.

Il primo tema affrontato di interesse generale è stato proprio la viabilità. Lungi dal ritenersi degli esperti in materia, ci si è concentrati su alcune criticità proponendo dei correttivi. Solo infatti un piano in generale del traffico, redatto da esperti in materia, potrà ridurre uno strumento che possa supportare progetti e non interventi spot come avvenuto recentemente. Noi ci limiteremo quindi a poche segnalazioni al fine di stimolare la sensibilità e la voglia di partecipare alle decisioni che di volta in volta vengono prese, auspicando una condivisione dei progetti che sono in cantiere di questa amministrazione visto che, come riportato dal Sindaco nella lettera del 16/12/2019, "il nostro non è solo un Comune, ma è una grande Comunità, con tante anime e diverse necessità". La prima area presa in esame è stata quello del

centro o piazza, che finora non costituisce né l'uno né l'altro; infatti la costruzione di quella grande piastra in porfido ha coperto la strada esistente a doppio senso con il conseguente travaso del traffico provocando disagi su via Leopardi - via Foscolo - via Manzoni in entrambi i sensi di marcia. Dopo un primo periodo di prova e proteste dei residenti con raccolta di firme, si è cercato di disincentivare con segnaletica e divieti il transito dei non residenti con scarsi risultati, soprattutto durante la chiusura con l'uscita dei pistoni predisposti ad orario che bloccano il transito. Ci si domanda: perché prima di progettare e realizzare la piastra non si è pensato a ciò che avrebbe generato sulla viabilità? Questo è uno dei casi in cui è peggiorata e non migliorata la vita dei cittadini, visto poi che tale area, a parte per il mercato e qualche evento, non viene per nulla utilizzata dalla gente di Sovizzo. L'Amministrazione sta pensando di risolvere il problema con una nuova strada a senso unico in proseguimento da via Manzoni sino a via Risorgimento. Questa nuova strada non ha senso e non risolverà i problemi di viabilità esistenti: primo perché taglia in due le aree di proprietà della parrocchia e del Comune che unite hanno la possibilità di ospitare delle strutture atte a favorire l'aggregazione; secondo perché si crea un giro vizioso al traffico che porta solo ad un maggiore inquinamento dell'aria per i residenti.

Per tali motivi il Comitato chiede di ripristinare il doppio senso di marcia 24 ore al giorno tutti i giorni della settimana, compreso i festivi. Altra criticità segnalata è su via Roma dove, per realizzare il marciapiede, è stata tolta la corsia che permetteva la svolta continua verso Peschiera. Ancora un altro incrocio che genera nelle ore di punta lunghi incolonnamenti è quello in prossimità del negozio delle sorelle Zamberlan. Qui probabilmente, con una regolazione dei tempi di intervento del semaforo, si potrebbe risolvere provvisoriamente la situazione in attesa di un intervento più radicale.

Anche il percorso della nuova linea di trasporto pubblico dell'autobus SVT ha creato non pochi malcontenti in Via Roma e specialmente in via Manzoni, che è già stata sufficientemente penalizzata con l'apertura della nuova "piazza". Ma serviva davvero questa variazione di percorso? Si potevano raggiungere le solite fermate anche facendo qualche passo in più? Ma questo tema ed altri, saranno oggetto di approfondimento nei prossimi incontri del comitato. Su alcuni di questi argomenti abbiamo inviato una nota al . Sindaco ed ai consiglieri comunali: chiediamo perciò all'Amministrazione di essere ascoltati al fine di promuovere la qualità della vita in paese e della nostra grande Comunità. Questo dialogo,si propone di essere aperto a più persone, che hanno dei suggerimenti costruttivi, atti a portare dei miglioramenti nel paese. Infine, per chi fosse interessato ad essere inserito

Infine, per chi fosse interessato ad essere inserito sul gruppo viabilità, allo scopo di essere informato su prossimi eventuali incontri (data gg orario), si prega, di inviare conferma previo messaggio, al seguente numero sotto indicato, un ringraziamento fin d'ora per il vostro supporto. Grazie a Sovizzo Post dell'ospitalità.

Luciano Nostrali per il "Gruppo per la viabilità"

# VIABILITÀ / 2

In data 7 febbraio 2020 abbiamo ricevuto la lettera del "Comitato Viabilità Sovizzo" avente come contenuto alcune segnalazioni e proposte per migliorare la viabilità nel nostro Paese. Abbiamo avuto modo di incontrare il Sig. Giovanni Pretto, firmatario della comunicazione, per un confronto sui contenuti ma è opportuno un incontro con tutti i membri del Comitato per uno scambio di opinioni.

In merito alla viabilità, in questi primi mesi di mandato abbiamo messo in cantiere una serie di iniziative:

- gli interventi mirati sulla viabilità della zona ovest di Sovizzo, con un occhio di riguardo all'annoso problema del traffico in prossimità delle Scuole di Via Alfieri: in quell'area sono stati istituiti sensi unici a tempo, divieti di sosta e zone con disco orario onde permettere agli alunni di recarsi a scuola con la maggiore sicurezza possibile; quanto alla zona est di Sovizzo, stiamo approntando un progetto di viabilità per assicurare da una parte la fruizione della piazza esclusivamente ai pedoni e dall'altra una viabilità che ne consenta una fruizione agevole anche per la frequentazione delle attività economiche che vi gravitano intorno, mantenendo un collegamento tra il nord ed il sud del paese;
- la sistemazione del mercato settimanale nella Nuova Piazza Manzoni;
- il nuovo tracciato della linea autobus SVT 12-14 che consente il passaggio dei mezzi pubblici in zona scuole e in zona piazza ottenendo inoltre un risparmio economico del contributo annuale versato dal Comune, oltre naturalmente ad un più efficiente servizio. Per offrire un servizio più capillare e vicino alle esigenze della popolazione, sono state istituite due nuove fermate in Viale degli Alpini e in Via Manzoni. Di concerto con SVT è stata decisa l'installazione di due impianti semaforici, uno in Via Alfieri e uno in Via Manzoni, che consentiranno il passaggio degli autobus per l'incrocio fra le due strade con maggiore sicurezza, raggiungendo inoltre l'obiettivo di regolare la velocità di percorrenza;
- il nuovo progetto per la "variante di Peschiera dei Muzzi": a seguito delle indicazioni della Provincia di Vicenza relativa all'esclusione della bretella dall'elenco del piano degli investimenti, l'Amministrazione ha incaricato un professionista per la redazione di un nuovo progetto di "messa in sicurezza della SP 35 nel tratto che attraversa l'abitato di Peschiera dei Muzzi". Tale progetto è stato discusso in via preliminare con l'Ufficio Viabilità della Provincia e a breve ne saranno discussi i termini e la compartecipazione economica.
- il nuovo progetto per la riasfaltatura della strada comunale per Valdimolino, intervento che sarà in compartecipazione di spesa con il Comune di Montecchio Maggiore;
- la predisposizione di un progetto di viabilità che consenta di superare il traffico indotto dagli attuali impianti semaforici nel tratto di strada di entrata in paese dalla Sp 35 Peschiera dei Muzzi. L'amministrazione comunale di Sovizzo è aperta al confronto e al dialogo con tutte le parti che hanno a cuore il benessere e il futuro del nostro Paese, con particolare attenzione a coloro che propongono soluzioni in un progetto di rinnovamento della viabilità a Sovizzo e non si limitano a generiche prese di posizione da campagna elettorale permanente.

La Giunta Comunale

#### **BENEDETTO BAMBINELLO**

Leggo su Sovizzo Post e sul Giornale di Vicenza quanto accaduto al presepe posto sulla piazza del Comune. Ammesso e non concesso che sia stata una stupida bravata di un gruppo di quindicenni e che successivamente pentiti abbiano chiesto scusa all'amministrazione, voglio ricordare che l'anno scorso, era successa la stessa cosa. Il Bambino Gesù, come tutti i bambini, si agita un po', scivola di mano, cade e si frantuma. È azzardato pensare che in questo caso sia stata opera di un gruppo di quattordicenni? Pertanto, non accetto qiustificazioni o scuse.

Voglio ricordare ancora, che quel presepe in precedenza era stato donato alla comunità di Tavernelle, ma dopo due/tre anni qualcuno ha pensato di non farlo perché forse, come la Tabernula, la capanna non veniva costruita secondo le norme antisismiche. Di conseguenza è stato donato al centro anziani di Sovizzo. Quanto successo dopo lo conosciamo: forse merita una benedizione.

Giancarlo Roncolato

# SPAZIO SALUTE - IL COVID-19 "CORONAVIRUS"

La Redazione di Sovizzo Post, attenta e preoccupata per le numerose attuali problematiche riguardante la salute, propone un "Spazio Salute" per affrontare in modo prevalentemente scientifico le tematiche salute più significative. Abbiamo chiesto di collaborare al dott. Renato Ruffini, già MMG per 35 anni a Sovizzo e referente autorizzato dall'ULSS 6 "Vicenza" per la M.G.I. Sovizzo/Monteviale, nonché specialista in psichiatria e Medico ISDE - Sezione di VI (Medici per l'ambiente). Lo ringraziamo per il suo prezioso contributo che ci auguriamo possa proseguire anche nei prossimi numeri analizzando tematiche sanitarie di sicuro interesse.

L'ultimo nuovo virus che ha catturato l'attenzione inorridita del mondo sta causando l'isolamento in quarantena di milioni di persone in Cina e non solo, sta bloccando l'economia e i ben noti disagi e progetti di viaggio in tutto il mondo. Il virus è noto come "2019-nCOV o COVID-19" ed è l'abbreviazione di "nuovo coronavirus del 2019". Riflette il fatto che il virus ha per la prima volta infettato gli esseri umani alla fine dell'anno scorso e che appartiene alla famiglia dei coronavirus, un gruppo noto da tempo.

#### Da animale ad essere umano

La rapida diffusione di nCoV-2019 è sorprendente ma non imprevedibile. Che il virus sia emerso da un animale non umano, probabilmente un pipistrello e, forse dopo aver attraversato un'altra creatura, può sembrare inquietante, ma non è assolutamente sorprendente per gli scienziati che studiano gueste cose. Fu la dott.ssa Shi insieme ai suoi collaboratori che, nel 2005, provarono che l'agente patogeno della SARS era un virus che dai pipistrelli si era diffuso agli esseri umani, avvertendo che alcuni di essi sono particolarmente adatti a causare pandemie umane. Il nCoV-2019 è nuovo e non sappiamo quanto sia pericoloso perché i coronavirus mutano spesso mentre si replicano e possono evolversi rapidamente. Peter Daszak, presidente di EcoHealth Alliance. un'organizzazione di ricerca privata con sede a New York che si concentra sulle connessioni tra salute umana e fauna selvatica dichiara: 'Ouesta emergenza di Wuhan non è un evento imprevedibile. Fa parte di una seguenza di contingenze correlate che risale al passato e si estenderà in avanti nel futuro, finché persistono le circostanze attuali. Le circostanze attuali includono un pericoloso commercio di fauna selvatica a scopo alimentare, con catene di approvvigionamento che si estendono in Asia. Africa e, in misura minore, negli Stati Uniti e altrove. Questo commercio è stato ora momentaneamente messo fuorilegge in Cina; ma fu messo fuorilegge anche durante la SARS, poi fu permesso che riprendesse, con pipistrelli, zibetti, istrici, tartarughe, ratti del bambù, molti tipi di uccelli e altri animali accatastati in mercati come quello di Wuhan".

Non dimentichiamo poi che l'uomo invade foreste tropicali e praticamente qualsiasi ambiente, che ospita così tante specie di animali e piante, e all'interno di quelle creature, ci sono tanti virus sconosciuti. Tagliamo gli alberi; uccidiamo gli animali o li mettiamo in gabbia e li mandiamo ai mercati. Distruggiamo gli ecosistemi e liberiamo i virus dai loro ospiti naturali. Quando ciò accade, hanno bisogno di nuove tipologie di ospiti per la riproduzione. Spesso lo diventiamo noi esseri umani.

L'elenco di virus, negli ultimi cinquant'anni, che emergono nell'uomo suona come un cupo tamburo: Machupo, Bolivia, 1961; Marburgo, Germania, 1967; Ebola, Zaire e Sudan, 1976; HIV, riconosciuto a New York e in California, 1981; una forma di Hanta (ora conosciuta come Sin Nombre), Stati Uniti sudoccidentali, 1993; Hendra, Australia, 1994; influenza aviaria, Hong Kong, 1997; Nipah, Malesia, 1998; West Nile, New York, 1999; SARS, Cina, 2002-3; MERS, Arabia Saudita, 2012; Ebola di nuovo, Africa occidentale, 2014. E questa è solo una selezione. Ora abbiamo nCoV-2019, l'ultimo arrivato, ma non sarà l'ultimo della serie.

Le circostanze del momento includono anche burocrati che mentono e nascondono cattive notizie e funzionari eletti che si vantano per il taglio delle foreste per creare posti di lavoro nell'industria del legname e per l'agricoltura o per tagliare i budget per la salute pubblica e la ricerca.

Fortunatamente, le circostanze includono anche scienziati brillanti e dediti al loro lavoro così come i medici e personale sanitario che affrontano le epidemie. Ritengo sia giusto ricordare che il medico cinese che ha denunciato per primo il rischio della diffusione di questo virus, oltre ad essere stato incarcerato è una delle attuali vittime. Si parla già di un possibile vaccino che sarà attivo tra 18 mesi, dopo aver seguito il percorso della sperimentazione.

Siamo di fronte a due importanti sfide, a breve e lungo termine. A breve termine: dobbiamo fare tutto il possibile, con intelligenza, calma e pieno impegno di risorse, per contenere ed estinguere questo focolaio nCoV-2019 prima che diventi, come potrebbe, una devastante pandemia globale. A lungo termine: dobbiamo ricordare, quando la polvere si sarà depositata, che nCoV-2019 non è stato un evento nuovo o una disgrazia che ci ha colpito. Faceva, ed è parte di un modello di scelte che noi umani stiamo facendo.

Cosa possiamo fare qui da noi? Oltre ad evitare comportamenti ed atteggiamenti eccessivamente allarmistici e dissociativi (grave alterazione dell'equilibrio psichico) ed inutilmente emarginanti nei confronti di determinate persone, Vi riporto i dieci punti che suggeriscono l'Istituto Superiore di Sanità e Ministero della Salute:

1. Lavati spesso le mani; 2. Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute; 3. Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani; 4. Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci; 5. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico; 6. Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol; 7. Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate; 8. I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi; 9. Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni; 10. Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus. Visti gli sviluppi dell'epidemia da coronarovirus è stato così aggiornato nel caso ci siano dubbi sull'aver preso la malattia: "Non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di base e se pensi di essere stato contagiato chiama

Letalità e mortalità: una differenza sostanziale.

Leggendo i numerosi articoli che continuano ad essere pubblicati ho trovato illuminanti queste considerazioni del dottor Fabrizio Bianchi (Dirigente di ricerca del CNR e Responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR) pubblicate su scienzainrete.it: "Le parole sono importanti. Tra le tante imprecisioni che si sentono e si leggono in questi giorni, purtroppo anche da parte di addetti ai lavori, una riguarda l'uso piuttosto disinvolto di letalità e mortalità come sinonimi. È diffuso l'errore di confondere il tasso di letalità con quello di mortalità, che è concettualmente diverso e porta a risultati molto diversi, in quanto mette a rapporto il numero di morti sul totale della popolazione media presente nello stesso periodo di osservazione (e non sul numero di malati). Quindi parlare mortalità del 2 o 3% per il Covid-19 (ne sono pieni i giornali) senza dire che cosa è il 100, è un errore macroscopico e non può che generare disorientamento, confusione, paura: si pensi che la mortalità per tutte le cause nel Nostro Paese è circa 1 su 100 abitanti. Molti dati diffusi dai media sono affetti da imprecisioni e semplificazione, oltre all'immancabile sensazionalismo, e non assolvono i bisogni informativi. Specie in situazioni complesse, come quella che stiamo vivendo, sono da evitare gli errori e non è possibile semplificare oltremisura, perché non si aiuta a comprendere davvero la situazione reale, mentre sicuramente si contribuisce a diffondere la paura o alimentare la sfiducia verso le istituzioni. Per dirla con Albert Einstein "Fate le cose nel modo più semplice possibile, ma senza semplificare."

Per il Covid-19 siamo di fronte a un fenomeno a discreta letalità e bassissima mortalità. Questo è tanto più vero quanto più si contiene la diffusione del contagio che se invece proliferasse darebbe luogo sia a più casi di morti, aumentando i contagiati. E questo giustifica l'approccio precauzionale, anche se nelle decisioni occorre inserire molti altri elementi.

Una notizia buona e una più preoccupante. La buona è che anche nell'area di Hubei stanno calando i nuovi casi (confermati o sospetti) mentre meno buono è il fatto che ancora non diminuisce la mortalità, probabilmente a causa di malati da tempo, alcuni dei quali si aggravano e muoiono. Rispetto alla normale influenza stagionale, Covid-19 è quindi un fenomeno con letalità più elevata ma con mortalità molto più bassa (sebbene il confronto è inevitabilmente viziato da diverse metodologie di conferma dei casi di Covid-19 e di influenza). Pochi concetti epidemiologici e relativi numeri che appunto dicono che non bisogna né sottovalutare, perché la letalità non è bassa, ma non si può nemmeno sopravvalutare, non solo perché la mortalità è contenuta, ma anche perché le possibilità di risposta del pur buono servizio sanitario non sono illimitate e se si tirasse la coperta tutta da una parte bisogna pensare a cosa rimarrebbe scoperto.

Quello che in molti, anche nella comunità scientifica, si chiedono, è con quale accuratezza sia possibile rilevare tutti i soggetti infettati, e se questa sia comparabile tra nazioni. È infatti evidente la difficoltà di rilevare i casi asintomatici e anche quelli lievi, specie in un periodo di sovrapposizione con la "normale" influenza stagionale. Nella 7° settimana del 2020, il Dipartimento delle Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità stima 656.000 casi con influenza, per un totale dall'inizio della sorveglianza stagionale di 5.632.000 casi.

Per avere numeri attendibili occorrerebbe uno screening di massa che nessun servizio sanitario al mondo potrebbe permettersi e che non sarebbe neanche giustificato. Oltre ai tassi di letalità e mortalità occorre poi non dimenticare il tasso di guarigione, sicuramente molto alto per le Covid-19, ma anche qui la stima dipende da cosa si mette al denominatore e dal tempo di osservazione visto che bisogna dare tempo alle persone di guarire e quindi non si può calcolare troppo precocemente. In tempi così difficili occorre fare ricorso a tutte le competenze e l'equilibrio di cui la comunità nel suo complesso dispone, anche in tema di comunicazione.

#### La paura ai tempi del coronarovirus

Insieme all'epidemia (l'OMS non parla ancora di pandemia per il coronavirus) si diffonde e cresce la paura. Non è una novità, anzi è una costante che riguarda soprattutto le malattie infettive, mentre è molto attenuata o flebile a riguardo delle malattie non trasmissibili. Il perché è rintracciabile nella teoria della comunicazione del rischio, riscontrabile nella storia della salute pubblica, e confermato anche dalla attuale vicenda del COVID-19.

Nella moltitudine di interventi sui media si ritrovano tutti gli ingredienti tipici delle epidemie: accuse, complotti, strumentalizzazioni, interessi oscuri, pochi che provano a tranquillizzare troppo e molti che pretendono collaborazione e razionalità di fronte a scenari complessi (che nessuno riesce a conoscere in modo esaustivo). È evidente il ruolo di tanti fattori sociali, culturali, politici e di contesto che influiscono sulla percezione dei rischi. Il rischio va inteso come valutazione probabilistica (prodotto tra la probabilità che l'evento si verifichi e gravità del potenziale danno). Nel recente documento quida sulla comunicazione del rischio ambientale per la salute (EpiAmbNet-CCM, Ministero della Salute) sono illustrati gli elementi che aumentano o attenuano la paura. Sono: la volontarietà (se il rischio è volontario sembra più basso, se è imposto da altri o non si ha la possibilità di controllarlo viene percepito come

maggiore); la conoscenza (un rischio nuovo fa più paura e quello di oggi è stato imposto sulla scena come un virus del tutto sconosciuto e senza rimedio); la fiducia (se si ha fiducia in chi gestisce il rischio, non lo si percepisce così alto. Però in questo caso tante voci si levano, anche in modo opportunistico, per minare la credibilità delle istituzioni sanitarie).

La paura per malattie con meccanismo deterministico, cioè con trasmissione diretta (il contatto determina l'infezione) è ben diversa dalla paura per malattie con meccanismo probabilistico, in cui a una esposizione (a inquinamento) corrisponde un aumento della probabilità di ammalarsi. In termini più formali, le malattie infettive hanno un'unica causa necessaria mentre le malattie non trasmissibili hanno molteplici cause (rete di causazione) che non sono di solito né necessarie né sufficienti. COVID-19 non si sottrae a tutto questo. La paura è insita nelle sue caratteristiche e non è completamente gestibile, tanto meno con richiami generici a dominare la paura, come non è evitabile un sovrappiù di preoccupazione pubblica per la gestione di un problema così complesso. In nome del dovere di informare e del diritto di conoscenza, ambedue sacrosanti, tutti gli organi di informazione e i social-media offrono in diretta l'aggiornamento del numero dei contagiati e di ogni nuovo decesso, corredati col numero di cittadini sottoposti a misure di contenimento. Però ricordiamo che ogni decesso assume un peso enorme e aumenta paura e smarrimento. Non dimentichiamo poi che l'eccessiva, disorientata e disordinata paura può portate ad atteggiamenti, manifestazioni e comportamenti dissociativi e psicopatologici collettivi.

Dovremmo, ma non è per niente facile, recuperare dal nostro bagaglio biologico e psicologico una paura particolare per imparare ad usarla come uno strumento che ci induce alla prudenza.

Per concludere, ritengo utile condividere queste riflessioni della dottoressa Ilaria Capua, illustre virologa italiana.

"Chiamiamo le cose con il loro nome: questa che stiamo vivendo oggi ... è una emergenza sanitaria che possiamo chiamare sindrome influenzale da Coronavirus. Influenzale, già. Perché questa infezione provoca nella stragrande maggioranza dei casi sintomi molto lievi e solo in pochi casi – con patologie intercorrenti e con situazioni particolari – provoca effetti gravi. Esattamente come ogni normale influenza.

Che cosa stiamo osservando di diverso, allora? Semplice: alcuni hanno avuto l'ottimismo un po' illusorio di fermare un virus con questo elevatissimo livello di trasmissibilità. Abbiamo creduto che la Cina, con le misure draconiane che ha messo in atto, potesse tenersi tutto il contagio. Era illusorio, e ora lo vediamo in tutta la sua banalità. Anche perché c'è stata una grossa movimentazione di studenti prima delle misure di quarantena, a causa delle vacanze legate al capodanno cinese. Sebbene l'epicentro fosse Wuhan e la provincia di Hubei, la trasmissione era già iniziata da settimane e la sindrome influenzale da Coronavirus era già uscita nel resto della Cina. Queste persone, già contagiate, ne hanno contagiate altre, che a loro volta si sono mosse ancora. Sinceramente, non si capisce per quale motivo pensassimo che l'Italia potesse immaginare di essere risparmiata. Perché i virus non aspettano. E l'efficacia delle misure di quarantena è legato all'immediatezza della risposta. Noi però siamo un Paese occidentale, con un sistema sanitario che funziona, e di questo dobbiamo essere orgogliosi e consapevoli. Però dobbiamo fare anche altro: dobbiamo fare il più grosso sforzo di responsabilità collettiva della nostra Storia". Sono convinto che ce la faremo a superare questa epidemia, con il contributo costruttivo di tutti, collaborando attivamente con il nostro sistema sanitario pubblico, che è tra i migliori al mondo, che deve essere sostenuto, conservato e finanziato.

Dott. Renato Ruffini

## INSEGNA DON BOSCO...

Gentile Redazione, anch'io chiedo disponibilità a Sovizzo Post per esprimere qualche riflessione in merito ai fatti accaduti a Sovizzo a partire dalla rottura della statua del Bambinello. Non voglio scrivere parole di condanna perché troppe parole sono già state scritte e dette; e nemmeno di giustificazione. Voglio solo condividere con voi le parole di San Giovanni Bosco che ho letto nell'Ufficio delle Letture del 31 gennaio, festa a lui dedicata.

"Dalle «Lettere» di san Giovanni Bosco (Epistolario, Torino, 1959, 4, 202. 294-205. 209) Imitare Gesù e lasciarsi guidare dall'amore. Se perciò sarete veri padri dei vostri allievi, bisogna che voi ne abbiate anche il cuore; e non veniate mai alla repressione o punizione senza ragione e senza giustizia, e solo alla maniera di chi vi si adatta per forza e per compiere un dovere.

Quante volte, miei cari figliuoli, nella mia lunga carriera ho dovuto persuadermi di questa grande verità! È certo più facile irritarsi che pazientare, minacciare un fanciullo che persuaderlo: direi ancora che è più comodo alla nostra impazienza ed alla nostra superbia castigare quelli che resistono, che correggerli col sopportarli con fermezza e con benignità. La carità che vi raccomando è quella che adoperava san Paolo verso i fedeli di fresco convertiti alla religione del Signore, e che sovente lo facevano piangere e supplicare quando se li vedeva meno docili e corrispondenti al suo zelo...

Difficilmente quando si castiga si conserva quella calma, che è necessaria per allontanare ogni dubbio che si opera per far sentire la propria autorità, o sfogare la propria passione...

Così faceva Gesù con i suoi apostoli, tollerandoli nella loro ignoranza e rozzezza, nella loro poca fedeltà, e col trattare i peccatori con una dimestichezza e familiarità da produrre in alcuni lo stupore, in altri quasi lo scandalo, ed in molti la santa speranza di ottenere il perdono da Dio. Egli ci disse perciò di imparare da lui ad essere mansueti ed umili di cuore (Mt 11, 29) ... Dal momento che sono i nostri figli, allontaniamo ogni collera quando dobbiamo reprimere i loro falli, o almeno moderiamola in maniera che sembri soffocata del tutto. Non agitazione dell'animo, non disprezzo negli occhi, non ingiuria sul labbro; ma sentiamo la compassione per il momento, la speranza per l'avvenire, ed allora voi sarete i veri padri e farete una vera correzione. In certi momenti molto gravi, giova più una raccomandazione a Dio, un atto di umiltà a lui, che una tempesta di parole, le quali, se da una parte non producono che male in chi le sente, dall'altra parte non arrecano vantaggio a chi le merita. Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi."

Inoltre faccio mio l'invito che la Redazione, nell'editoriale del 18/01/2020, ha rivolto ai lettori: "Fermarsi e farci qualche domanda magari alzando gli occhi dallo smartphone "; non solo per guardare negli occhi i nostri ragazzi, ma anche per ammirare lo splendido soffitto della nostra bella chiesa del Piano che ci ricorda quali sono le virtù cardinali da mettere in pratica e quali sono i doni dello Spirito Santo per poter imitare Gesù e lasciarci quidare dall'Amore.

Graziella Gallo

## IL GRUPPO DEI "SAGGI"

La giunta comunale ha deciso di avvalersi del supporto e dell'esperienza di un gruppo di esperti: si tratta di professionisti, ex amministratori e consulenti che collaboreranno, a titolo gratuito, con l'amministrazione comunale nei progetti e nelle iniziative che saranno messi in campo per il paese durante il mandato amministrativo.

Recuperare l'esperienza di chi aveva amministrato in passato ci permette di aggiungere un valore alla nostra amministrazione. I trentadue "Saggi" non solo rappresentano una memoria storica ma possono fornirci un prezioso supporto. Ed è per questo motivo che si è deciso di coinvolgerli ascoltando i loro pareri. I settori in cui i "Saggi" saranno coinvolti rientrano nelle linee di mandato presentate dal primo cittadino durante la campagna elettorale. «Ambientale, quindi dalle problematiche legate alla certificazione ambientale ed energetica al verde dallo sviluppo sostenibile alla gestione dei rifiuti e poi Sociale, con tutti gli argomenti legati a questo ambito; il terzo settore è quello Economico e quindi tutti i temi riguardanti le attività produttive, imprese, politiche del lavoro, il bilancio comunale e poi ancora urbanistica, lavori pubblici, sicurezza e protezione civile. Unione "Terre del Retrone" e turismo; il quarto è il campo del digitale e quindi collegato a tutte le iniziative di innovazione e al futuro di Sovizzo al ruolo di promozione dell'Urp (Ufficio relazione con il pubblico) e della comunicazione».

Il gruppo dei "Saggi" avrà carattere meramente consultivo e quindi il loro parere non sarà assolutamente vincolante per l'amministrazione comunale. Le nomine, come indicato nell'apposito documento approvato dalla Giunta, sono state effettuate basandosi su criteri di esperienza già provata e/o capacità acquisita e competenza nella materia di riferimento. La delibera fissa inoltre dei paletti ben precisi riguardo i compiti e le mansioni degli esperti fra cui anche lo svolgimento delle attività che saranno senza fini speculativi e/o di lucro. Le nomine avranno una durata non superiore a quella del mandato del sindaco e della sua Amministrazione. Nei limiti stabiliti dalle normative potranno anche acquisire atti, documenti e informazioni utili allo svolgimento della loro attività consultiva. E comunque l'accesso agli atti verrà fatto sempre attraverso gli assessori e consiglieri delegati a seconda della materia di riferimento. Teniamo ad evidenziare che sarà un gruppo di lavoro che proporrà, verrà consultato e coinvolto a seconda dei temi, dei progetti e dei programmi ma le decisioni verranno prese poi dall'Amministrazione comunale. In prospettiva, si sta pensando di estendere i gruppi di lavoro inserendone anche uno ad hoc per il settore dello sport.

Ecco i nominativi, per i vari ambiti coinvolti. Ambiente: Ruggero Bianco, Raffaela Carlassara, Armido Marana, Dario Pigato, Sergio Romio. Aziende: Nicola Bortolamei. Bilancio: Andrea Marani, Giancarlo Rigoni. Comunicazione: Riccardo Benetti. Gas: Francesco Fortuna, Lino Vignaga. Cultura: Flavio Apolloni, Diego Carlotto, Alessandro Dalla Vecchia, Corrado Ghiotto, Igor Nori, Marco Ponzo, Otello Sambugaro, Simone Saorin, Giulia Targa. Legale: Elena Peron. Protezione Civile: Chiara Garbin. Urbanistica — Lavori pubblici: Guido Dalla Vecchia, Antonio

Fongaro, Luigino Fortuna, Massimo Lovato, Aldo Rampazzo, Davide Scacco, Giuseppe Steccati. Sociale: Armano Bolzon, Daniela Pieropan, Angelo Sivieri.

La Giunta comunale

#### REGIONE E REGIONE...

Leggo su Sovizzo Post — in un articolo dei circoli PD del circondario - che in primavera si andrà al voto in Veneto. Si dice che il Veneto è ben governato, ma che il merito non è tutto di Zaia: vorrei ben vedere, non è mica un dittatore! Nella recente campagna elettorale per l'Emilia però gli intellettuali in tutti i salotti politici e in TV dicevano che se l'Emilia è ai primi posti - se non al primo - in Italia il merito è tutto di Bonacini. Allora lui sì che è il sommo governatore della regione...

Giuseppe Fortuna

# LA COSTITUZIONE ITALIANA

Principi Fondamentali - Art. 8: "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze."

E' il naturale proseguio e ampliamento dell'art. 7 sulla libertà, per ogni cittadino, di professare la propria confessione religiosa, purchè non in contrasto con le leggi dello Stato Italiano. Pluralità, libertà e rispetto.

Insieme si può.

Maurizio Dei Zotti

# PICCOLA SANREMO: UN MESE AL VIA

In un mondo dello sport stretto nella morsa del Coronavirus, a Sovizzo si guarda avanti con fiducia e speranza in vista della 54^ edizione della Piccola Sanremo che si correrà domenica 29 marzo.

La classicissima per Under 23 che quest'anno ha ricevuto il riconoscimento del Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport, vedrà al via un lotto di 30 squadre tra cui spicca la presenza della formazione russa Gazprom, del team svizzero Vc Mendrisio e della transalpina Uc Monaco.

Alla presentazione in programma sabato 14 marzo alle ore 10.00, all'interno della suggestiva cornice di Villa Curti a Sovizzo e aperta al pubblico, a tenere a battesimo la manifestazione allestita con la consueta passione e professionalità dagli uomini dell'Uc Sovizzo saranno tre padrini d'eccezione come il Campione Olimpico di Atlanta 1996 Silvio Martinello, il due volte vincitore del Giro d'Italia Gilberto Simoni e il tecnico della nazionale italiana Under 23 Marino Amadori.

A premiare lo sforzo degli uomini del presidente Andrea Cozza, alla guida del sodalizio vicentino per il quarto anno consecutivo, sono stati anche il Prestigio Bicisport e la Challenge Ciclismoweb che anche quest'anno hanno inserito la gara di Sovizzo tra le prove valide per le graduatorie riservate agli Under 23; un appuntamento che negli anni ha assunto sempre più rilevanza internazionale e che si propone di promuovere le eccellenze dell'intero territorio vicentino in tutto il mondo. Una splendida cartolina quella che sarà scattata domenica 29 marzo a partire dal quartier tappa situato per la prima volta nella nuova Piazza Manzoni di Sovizzo, prima di transitare sulle colline beriche che ospiteranno le fasi decisive della sfida per giungere sin sulla linea d'arrivo gremita dal consueto e appassionato pubblico.

"Nonostante tutte le incertezze e le problematiche del periodo che stiamo attraversando, siamo impegnati in prima linea per allestire una manifestazione dall'alto standard organizzativo e per garantire la massima sicurezza degli atleti in gara" ha anticipato il presidente Andrea Cozza. "Sarà un onore poter avere tre grandi personaggi del calibro di Silvio Martinello, Gilberto Simoni e Marino Amadori alla presentazione del prossimo 14 marzo: pensiamo sia il modo migliore per lanciare la volata verso la sfida del 29 marzo che ancora una volta avrà il compito di premiare il migliore Under 23 del panorama nazionale ed internazionale". Tutte le informazioni sulla pagina Facebook ufficiale della manifestazione e sul sito www.piccolasanremo.it.

Il Direttivo

# PERSONE E TERRITORIO CORSO DI FOTOGRAFIA

Persone e Territorio, Associazione di Promozione Sociale, propone un corso base di fotografia digitale in dieci lezioni e sarà attivato al raggiungimento di 12 richieste di adesione. Il corso si svolgerà di sabato dalle ore 15.00 alle 17.00 a Sovizzo. Le date e gli orari saranno concordati in un incontro preliminare con i corsisti. È possibile iscriversi contattando l'Associazione al 3382073646 o scrivendo a personeterritorio. sovizzo@gmail.com fino ad esaurimento dei posti disponibili. Verrà chiesto un contributo economico per le spese vive. Il Corso sarà tenuto da persona giovane, molto competente ed esperta. Esso mira a fornire le conoscenze base per la buona riuscita di uno scatto fotografico. Pertanto saranno affrontati gli aspetti della composizione fotografica, gli strumenti operativi di una fotocamera ed elementi di base per l'utilizzo della luce flash. Ogni lezione prevede una parte teorica e una parte pratica. Saranno inoltre incluse delle uscite fotografiche, durante le quali i corsisti saranno affiancati da dei professionisti della fotografia. Persone e Territorio proporrà ai partecipanti

al corso di verificare la possibilità di costruire insieme un percorso fotografico di studio del nostro territorio, del nostro ambiente naturale. Le foto potranno così divenire formidabile testimonianza di ricerca fotografica a salvaguardia della "casa comune" di cui siamo parte integrante. Concludiamo ricordando che Persone e Territorio nei suoi tre anni di vita ha fatto propria l'urgenza di una Educazione Civico/sociale. Ha offerto a molti cittadini la possibilità di riflettere e di crescere attraverso dieci incontri, che hanno toccato temi quali: la salvaguardia del nostro Pianeta, la Costituzione Italiana, i Diritti Umani, la Conoscenza di sé nella prospettiva di aprirci agli altri e sentirci responsabili nei confronti della comunità, di cui ognuno di noi è parte. (Il Direttivo di Persone e Territorio).

# GLI SPAKAMASELE COLPISCONO ANCORA



... ma ovviamente in senso buono! E' stato bello ed emozionante, lo scorso sabato 8 febbraio, essere ricevuti dalle insegnanti della "Scuola in Ospedale" che si trova presso il reparto Pediatra dell'ospedale San Bortolo di Vicenza per la consegna del materiale didattico acquistato con i proventi raccolti attraverso la proiezione del film di Natale intitolato "Gli Elfi e un Natale stregato...", avvenuta in occasione dei Mercatini di Natale dello scorso 8 dicembre a Sovizzo. Come spesso accade in queste occasioni abbiamo voluto un po' "distinguerci", presentandoci tutti

in abito elegante nero, camicia bianca e cravatta coloratissima: il look ha fatto veramente colpo, soprattutto su qualche attempata nonnina!

A parte le battute, siamo stati veramente felici di aver contribuito a rendere un po' più ricca la scuola dell'Ospedale San Bortolo che, grazie al suo servizio, consente ai bambini meno fortunati che devono rimanere nel reparto Pediatria di poter continuare, nel limite del possibile, il percorso scolastico interrotto a causa della malattia e della degenza. In questo caso noi Spakamasele ci sentiamo solo ed esclusivamente degli "strumenti" mossi dalla generosità e solidarietà dei nostri concittadini di Sovizzo (e non solo...) che, partecipando alle nostre attività e spettacoli, ci consentono poi di esaudire alcuni piccoli sogni e progetti. Ringraziamo quindi attraverso le pagine di Sovizzo Post tutti coloro che ci hanno permesso di aiutare e sostenere la "Scuola in . Ospedale " del San Bortolo di Vicenza!

A presto per nuove avventure !!!

Gli Spakamasele



OSTEOPATIA
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
BIOLOGIA NUTRIZIONALE

al Centro ci sei **TU**.

via Roma 71, Sovizzo (fronte Villa Curti)

3489831141



